

Teatri senza "Domani"

Argentina e Piccolo cancellano Ronconi: è ingombrante

Scenografie
mastodontiche,
"Troilo e Cressida"
via dai cartelloni
E la compagnia
rimane a spasso

di PAOLA POLIDORO

ROMA - Inamovibile. Intrasportabile. Troppo legato allo spazio per il quale è stato concepito, ovvero gli ex studi cinematografici Lumiq di Torino, il *Troilo e Cressida* di Shakespeare, uno dei cinque spettacoli diretti da Luca Ronconi per il progetto "Domani" (visto in prima assoluta lo scorso 2 febbraio), sarebbe dovuto arrivare stasera all'Argentina di Roma, per restarci fino al 9 aprile. "Annullato per sopravvenuti motivi tecnici", si legge dove se ne trova notizia (all'entrata del teatro e sul sito internet, per esempio). «Motivi tecnici» spiega il direttore artistico Giorgio Albertazzi, che colmerà parzialmente il "buco" in cartellone con il suo *Le città visibili*, in scena dal 4 al 7 aprile - legati all'imponenza della scena. Avremmo dovuto "sfonda-

re" il palcoscenico, abbiamo annullato lo spettacolo per "causa di forza maggiore", come era previsto in una clausola del contratto». Idem al Piccolo di Milano, dove il *Troilo e Cressida* - in programma dal 7 al 19 maggio - sarà sostituito con *Lo specchio del diavolo* di Ruffolo, regia di Ronconi.

Due domande: perché non si è verificata in precedenza l'adattabilità della scena ai palcoscenici che avrebbero dovuto accoglierla? E perché a Roma non si è avviato sostituendo il *Troilo* con un altro spettacolo di "Domani"?

Due risposte. Bruno Borghi, direttore organizzativo del Teatro Stabile di Torino, "difende" lo Stabile capitolino ma mette in chiaro la totale assenza di responsabilità del Tst: «Noi abbiamo ideato un progetto legato alle Olimpiadi della Cultura nell'ambito dei Giochi Invernali 2006, per quanto ci riguarda ogni vincolo contrattuale con attori e tecnici è scaduto il 12 marzo. Abbiamo detto al Teatro di Roma e al Piccolo di Milano che noi avremmo "prestato" l'allestimento, loro avrebbero dovuto pensare ai contratti. Non so dire se ci fossero contratti firmati o no».

Sembrerebbe di no. Cioè sì, ma alla fine no. «Abbiamo firmato contestualmente i tre contratti proposti da Torino, Roma e Milano

il 5 giugno 2005, senza mai ricevere i contratti stessi controfirmati dall'Argentina e dal Piccolo», racconta Giacinto Palmari, Enea nello spettacolo e rappresentante della compagnia. «Avevamo un impegno verbale, tant'è che all'inizio della stagione gli abbonamenti sono stati venduti con lo spettacolo di Ronconi in cartellone, e questo è bastato a molti di noi per rinunciare ad altre opportunità di lavoro. Prima del 22 febbraio scorso, giorno in cui abbiamo ricevuto la lettera con cui il cda dello Stabile romano ci comunicava ufficialmente l'annullamento della tappa, ci siamo dichiarati disponibili a sostituire il *Troilo e Cressida* con *Lo specchio del diavolo*, nel quale lavorano quasi gli stessi attori e che ha un costo abbastanza contenuto, accessibile per un teatro pubblico. Ci hanno risposto che l'impegno era per il *Troilo*».

Infatti, Borghi sostiene che «il teatro di Roma non ha colpe: ogni spettacolo dovrebbe essere legato al luogo per cui viene pensato, pena un impatto minore e una valutazione ingiusta: si dà al pubblico un'opera menomata».

Bene, ma questo si poteva sapere da prima. «Fin dall'inizio la scena prevedeva cinque botole, anche all'Argentina, dove si è svolta una parte delle prove. La scena era adatta, il problema è che per montarla e



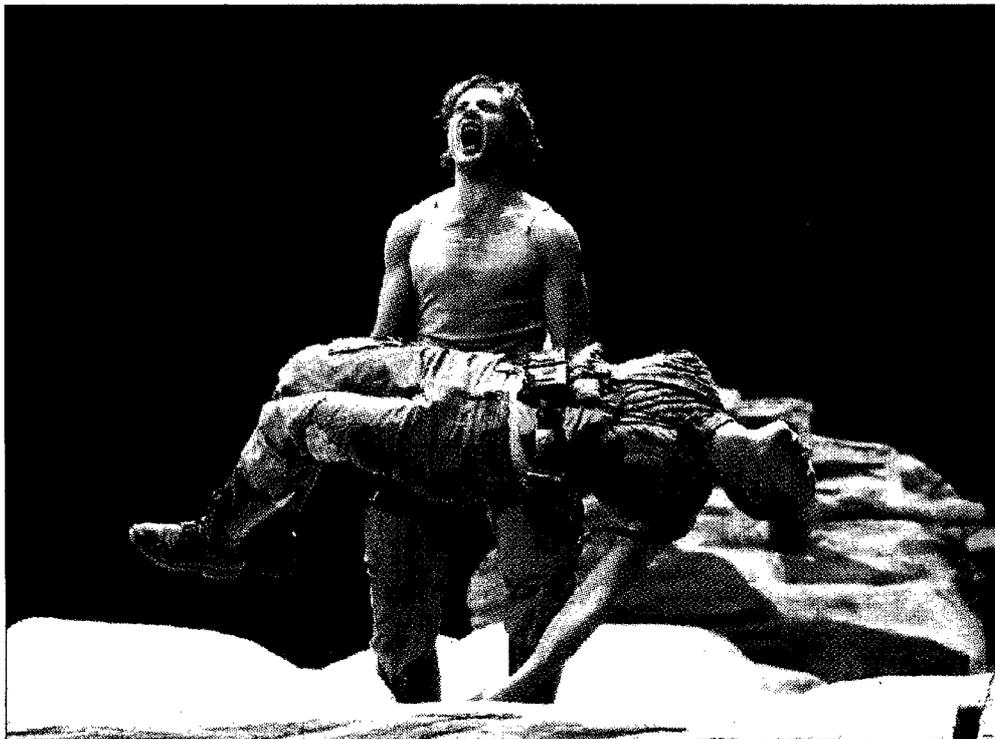
smontarla servono 6 giorni, il che significa 5 repliche in meno, con conseguenti problemi di botteghino», sottolinea Palmarini, spostando la questione anche sulla questione dei costi. «Domani» ha avuto un destino felice, in questo senso, avendo a disposizione (per

5 spettacoli) circa otto milioni di euro elargiti dal Comune di Torino. Il che non ha mancato di suscitare polemiche, vista la condizione in cui versano la maggior parte degli operatori teatrali. Ma

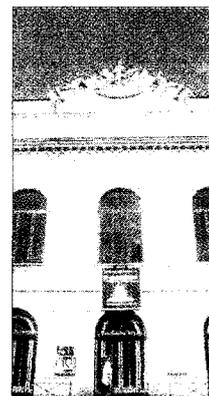
Ronconi un indi-

ziol'aveva dato scrivendo nelle note di regia: «Dire in poche parole che cos'è il *Troilo e Cressida*, quali problemi di interpretazione e quali problemi di esecuzione presenta agli attori, credo proprio che sia impossibile. La caratteristica di quest'opera è di essere calamitante e sfuggente allo stesso tempo».

Roma corre
ai ripari
con Albertazzi
Il giallo delle firme
sui contratti



L'ingresso del teatro Argentina e, a sinistra, una scena dello shakespeariano "Troilo e Cressida" diretto da Ronconi

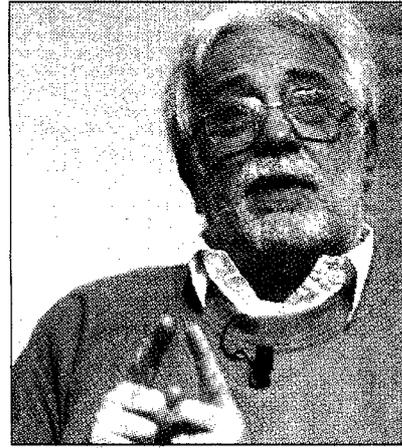


Quanto misura un palcoscenico?

TRA IL FARE e il ri/fare ci sono di mezzo le dimensioni dei palcoscenici. E se l'immenso spazio dei Lumiq Studios di Torino, alle Vallette, recuperato in occasione dei Giochi Olimpici invernali, ha consentito a Luca Ronconi di realizzare con mezzi immensi il suo "Troilo e Cressida", non così disponibili si sono dimostrati i teatri cui lo spettacolo era destinato dopo la kermesse piemontese. Non per cattiva volontà, ma per forza di cose. Per oggettiva impossibilità di accogliere il macchinone messo in piedi per la rappresentazione.

Ronconi è un grande artista. Il Progetto "Domani", di cui l'allestimento shakespeariano fa parte, ha senz'altro gettato luce di cultura sull'evento sportivo, costando al Comune di Torino oltre dieci milioni di euro. Ma perché lasciar pensare e scrivere che lo spettacolo sarebbe "andato in giro"? E ancor più grave: perché lasciare che il titolo figurasse nei cartelloni degli Stabili di Milano e Roma quando le misure dei palcoscenici in questione sono da tempo ben note? Si è sperato di scovare all'ultimo momento luoghi alternativi? E alla fine, constatata l'impraticabilità dell'operazione, perché minimizzare l'annuncio (a Roma un semplice cartiglio sulle porte a vetri dell'Argentina)? E basterà la "causa di forza maggiore" ad evitare che gli attori, rimasti senza scrittura, esigano il rispetto di accordi magari non siglati, ma previsti?

R.S.



Luca Ronconi: il suo "Troilo e Cressida" è stato annullato



Rassegna del 31/03/2006

MESSAGGERO - Teatri senza "Domani" - Polidoro Paola	1
MESSAGGERO - Quanto misura un palcoscenico? - R. S.	3